

Il Cardinale Comastri al Pellegrinaggio Nazionale dei Paolini

UN COMPITO ENTUSIASMANTE PER LE FAMIGLIE CRISTIANE

Ha invitato i membri dell'ISF a "Ripartire missionari" - L'invito accolto da una falange di credenti "duri e puri" impegnata nella testimonianza contro l'ateismo.

Rodolfo Palieri

Perché l'Europa non riconosce le sue origini cristiane? La risposta di Angelo Comastri ai membri della Santa Famiglia Paolina è netta: *"troppi europei vivono come se non avessero radici spirituali. Perciò non stupisce che l'Europa dimentichi la sua storia."* Ma proprio per questo *"il compito dei consacrati all'ISF - ha rimarcato il Vicario del Papa per la Città del Vaticano - è oggi entusiasmante"*.

Denunciando la crisi che offende la "cellula della società" ed i pericoli di un'Europa scristianizzata il Cardinale Comastri, ha infervorato gli aderenti all'Istituto della Santa Famiglia invitandoli ad una testimonianza coraggiosa. *"Dinanzi all'apostasia del burocrate europeo, che vive come se Dio non esistesse, dobbiamo ripartire missionari perché l'Europa ritrovi Cristo"*. A chi spetta occupare la prima linea contro l'ateismo dilagante, se non all'Istituto creato per onorare in terra la Santa Famiglia di Nazareth? Lo concepì, nel secolo scorso, il Beato Giacomo Alberione ed oggi riunisce in Italia un migliaio di nuclei familiari, consacrati ai voti di castità, povertà e obbedienza, sostenuti e rinvigoriti dalla forza dello Spirito. Una falange di cristiani, "duri e puri", impegnata a testimoniare il cristianesimo contro le esasperazioni libertarie che, seducendo l'umanità, minacciano di travolgere la fede in ogni entità ultraterrena.

Tanto pericolosi sono il delirio di onnipotenza e l'autoesaltazione dell'uomo, che persino le primitive soggezioni religiose imposte da regimi autoritari appaiono talvolta preferibili. Del resto quali sono i frutti del culto alla "Dea Ragione"? La sua idolatria non produce forse dolore e sangue in una spirale perversa? TV e Media mostrano ogni giorno quale pessimo uso abbia fatto l'Occidente del progresso scientifico ed economico. Mentre ciò che la nostra cultura, riesce ad esportare – insieme al valore della libertà e ad un più accettabile tenore di vita - è il decadimento dei costumi.

All'amara "voglia di libertà" che offende l'etica cristiana si può reagire solo con la riscoperta di Dio, corifeo dell'amore. Tornare ad onorare il Cristo nelle famiglie significa diffondere il sentimento che ha ispirato la Sua morte in Croce. Non può nascerne che il bene, in questa vita e nell'altra.

I paolini - raccolti dall'Assistente don Innocenzo Dante al Santuario *Regina degli apostoli* di Roma - hanno offerto un terreno fertile alle sollecitazioni del Cardinale. Essi ben sanno che esorcizzare ogni trascendenza terrena significa perdere, con l'orientamento spirituale, lo stesso equilibrio sociale. L'incolmabile vuoto creato dall'anomia spirituale è confermato da tanti disastri umani e dai quei santi famosi che, prima della conversione, hanno sperimentato l'illusione di poter trarre gioia dai godimenti materiali.

"Ripartire missionari" è l'invito rivolto dal Cardinale Comastri ai consacrati paolini. In questa direzione – ha ricordato - il Papa ha chiesto a cristiani "uno scatto d'identità". L'esortazione a "rispondere con entusiasmo" non è caduta nel vuoto. Le parole del presule sono state accolte con fervore perché l'assemblea ha condiviso la sua affermazione di fondo: *"Mai come oggi la famiglia cristiana ha un compito esaltante"*.

La confusione ideologica del nostro tempo è confermata dal disorientamento del legislatore europeo che non ha trovato una definizione calzante per il "nucleo della società", già sancita dal mondo laico. Se ne vedono i frutti quando molti insegnanti dichiarano che dinanzi all'aggressività e alla

violenza degli alunni vorrebbero cambiare professione. *“Perciò – ha sollecitato l’uditorio Angelo Comastri – voi dovete raccontare la bellezza della famiglia: alla base della sua crisi c’è la mancanza di amore, ma non c’è amore perché non c’è Dio”.*

Sull’affanno per il benessere, che esaurisce le risorse vitali emarginando la spiritualità, l’Arciprete della Basilica Vaticana ha ricordato che l’Annunciazione è avvenuta in una modesta casa di Nazareth: “L’angelo fu mandato da Dio nella Galilea, in una casa, in una famiglia... e la regina del Mondo è vissuta in una povera abitazione. Ha quindi ricordato l’insegnamento di Giovanni XXIII: “L’Angelus l’ho imparato da mia madre, che lo ripeteva insieme a noi tutte le mattine. Vivevamo in una casa povera, ma bellissima perché piena di Dio. La giornata terminava col Rosario recitato con nostro padre”. Ecco allora – ha concluso Angelo Comastri - come si diventa buoni cristiani: quando le madri guidano alla fede i loro figli. Tornate a casa con questa passione ardente”. Al piccolo Gruppo ISF di Allumiere, un tempo grande, è toccata la straordinaria fortuna di partecipare a questo pellegrinaggio nazionale, illuminato dall’omelia di un pastore destinato a restare nella storia della Chiesa.
